

IL BENVENUTO DELL'ASSOCIAZIONE AL NUOVO MINISTRO DEI BENI CULTURALI UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

di GAETANO SATERIALE

Presidente Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale Unesco

S

ignor Ministro,

credo sia del tutto superfluo dilungarmi sulla grande importanza del patrimonio culturale italiano, in quanto sono certo che lei ne ha piena consapevolezza, ma nell'augurarle i più sinceri auguri di buon lavoro per l'impegnativo incarico che le è stato affidato, desidero porre alla sua attenzione alcune riflessioni che spero possano servire a consolidare il proficuo rapporto di collaborazione instaurato con gli ultimi due governi. La ormai più che decennale esperienza della nostra associazione ha reso evidente come non tutti abbiano colto il reale valore, in termini di opportunità, anche economiche, della principale risorsa di cui dispone il nostro Paese. In alcune occasioni abbiamo dovuto, infatti, constatare un'insufficiente sensibilità collettiva e una limitata percezione delle grandi potenzialità offerte dai beni storici, artistici e naturali. Siamo il Paese con il maggior numero di siti iscritti nella Lista Unesco, probabilmente il più bello del mondo, ma il nostro turismo, un prodotto che non teme o non dovrebbe temere confronti, fatica a reggere il ritmo di crescita imposto dai mercati internazionali. Una politica dei prezzi fuori sistema, un'offerta eccessivamente frammentata, una cronica carenza infrastrutturale e una ridotta capacità d'innovazione sono solo alcuni dei motivi, forse i più evidenti, che inducono i flussi turistici ad orientarsi verso mete meno prestigiose ma economicamente più convenienti ed appetibili. Credo, tuttavia, che la causa principale delle nostre crescenti difficoltà vada ricercata nella mancanza di un complessivo sistema di governo del turismo. Troppo spesso gli enti locali, che già incontrano molte difficoltà nel rispondere alle ordinarie esigenze di recupero e tutela di piazze, palazzi e monumenti, si sono trovati soli nel cercare di rilanciare un settore che avrebbe avuto bisogno di una maggiore attenzione e di una più efficace partecipazione da parte di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati. Chiedere a sindaci ed assessori di continuare ad affrontare individualmente le insidie del mercato globale costituisce, a mio avviso, una strategia poco lungimirante. L'approvazione della legge 77/2006, che la nostra associazione ha promosso e sostenuto con tenacia e convinzione, è un segnale positivo al quale guardiamo con grande fiducia. Un prov- ►



vedimento importante perché riconosce l'esistenza delle eccellenze Unesco, ma che non è ancora riuscito a produrre quel salto di qualità nelle politiche nazionali che da più parti si auspica. Credo sia giunto il momento di far "maturare" il prestigioso marchio Unesco attraverso un lavoro collettivo di salvaguardia, di gestione e di promozione del patrimonio culturale e su questo, signor Ministro, sono certo che non verrà meno il suo concreto e convinto sostegno. La cultura è un potentissimo volano di sviluppo ed offre importanti occasioni di crescita, ma bisogna saperle cogliere, puntando su strategie meno episodiche e incentivando con determinazione una logica di sistema, di rete integrata, di reale cooperazione, senza disperdere quanto di buono è stato fatto fino ad ora. La nostra associazione, nata nel 1997 dalla felice intuizione di alcuni Comuni, ha messo in campo in questi anni le proprie capacità e le proprie competenze per costruire una capillare

rete di tutti i siti Unesco italiani ed assecondare lo sforzo delle amministrazioni locali. Abbiamo lavorato a lungo e con impegno, sostenendoci a vicenda, confrontando le esperienze e condividendo le poche risorse a disposizione, ma volontà e passione non sono più sufficienti ad affrontare le difficili sfide che ci attendono. Alla domanda di cultura, in costante crescita, occorre rispondere con adeguate politiche di sistema che riescano a formulare offerte competitive e ad intercettare le richieste di arte, natura, autenticità e qualità prima che esse si indirizzino verso altre destinazioni. L'Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, anche in quest'occasione, è pronta a fare la propria parte, aprendosi al dialogo con un approccio aperto ed inclusivo, nella convinzione che si debba intraprendere un percorso comune e dare vita ad un grande programma di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale italiano. ■



Firenze